



# Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

**Assidai**   
Il fondo sanitario per il tuo benessere

## “Assidai, sempre al fianco degli iscritti”

Il Presidente Neviani: “Operatività non stop, dal 1° luglio rientro fisico in ufficio”

Come ha affrontato Assidai il periodo delicato del Covid-19? “Abbiamo subito aderito alle indicazioni istituzionali: anche per l’uso dello smart working siamo stati immediatamente operativi, perché avevamo già attrezzato la struttura e i dipendenti con i mezzi adeguati”. Il ritorno alla normalità? “Dal primo luglio abbiamo deciso di ritornare fisicamente in ufficio offrendo a tutti i dipendenti la possibilità di sottoporsi ai test sierologici. In ogni caso la nostra operatività nei confronti degli iscritti è sempre rimasta al 100% e tale resterà in qualsiasi situazione visto che il nostro principale obiettivo è offrire loro il miglior servizio possibile”. Timori per una seconda ondata della pandemia? “Inutile nascerli, in autunno il Covid-19 potrebbe riprendere vigore: ci auguriamo tutti che un vaccino possa rappresentare la svolta”. Tiziano Neviani è Presidente di Assidai dal 2015; originario di Cremona, dove lavora come manager nel gruppo metalurgico Arvedi, non nasconde di aver vissuto la pandemia



con grande preoccupazione, anche perché la nostra città – spiega – è stata forse la più colpita in Italia in proporzione al numero di abitanti. Ma

“ **ASSIDAI È STATO E SARÀ SEMPRE VICINO AGLI ISCRITTI, ANCHE CON IL COVID-19, VISTO CHE NEL PROPRIO STATUTO E REGOLAMENTO NON PREVEDE ALCUNA ESCLUSIONE DEL RISCHIO PANDEMIA** ”

ci tiene a precisare subito un concetto: “Assidai è stato e sarà sempre vicino ai propri iscritti, anche in una situazione inimmaginabile come il Covid-19, visto che nel proprio Statuto e Regolamento non prevede alcuna esclusione del rischio pandemia”.

**Presidente, come ha reagito Assidai alla pandemia di Covid-19?**

Appena c’è stata l’evidenza del contagio, gli uffici di Assidai sono stati immediatamente chiusi a tutela dei lavoratori per aderire all’esigenza di limitare i contatti tra le persone e per contenere la diffusione del virus. Il Fondo ha fornito ai lavoratori gli strumenti informatici necessari per lavorare in modalità remota e tutto lo staff con impegno e senso di responsabilità ha garantito la piena operatività di tutti i servizi erogati, senza soluzione di continuità. Ha funzionato tutto molto bene e, in certe occasioni, posso confermare che le riunioni svolte da remoto sono state anche più efficaci di quelle svolte “de visu”.

>>> continua a pagina 2

#COVID19

LE RACCOMANDAZIONI DA SEGUIRE

 <small>Lava spesso le mani con acqua e sapone o, in assenza, frizionale con un gel a base alcolica</small>	 <small>Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani. Se non puoi evitarlo, lavati sempre le mani prima e dopo il contatto</small>	 <small>Quando tossisci o starnutisci copri bocca e naso con un fazzoletto monouso. Se non ne hai, usa la piega del gomito</small>
 <small>Pulisci spesso le superfici con un disinfettante a base di cloro o alcol</small>	 <small>Copri mento, bocca e naso con una mascherina in tutti i luoghi affollati e a ogni contatto sociale con distanza inferiore al metro</small>	 <small>Utilizza guanti monouso per scegliere i prodotti sugli scaffali e i banchi degli esercizi commerciali</small>

da [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)

## “SULLO SMART WORKING SIAMO STATI PRONTI”

Ecco credo che proprio questa possa essere considerata un'opportunità per il futuro: questi sistemi possono funzionare sempre, evitando in alcuni casi i viaggi e facendoci risparmiare, ove non necessari, i tempi, le spese e la fatica fisica per gli spostamenti. **Che effetti ci sono stati, invece, sull'operatività del Fondo?**

Nel periodo di lockdown il ricorso degli iscritti alle cure mediche si è ridotto drasticamente, in primo luogo perché molte strutture sanitarie avevano limitato se non inibito l'accesso al pubblico anche per evitare il rischio di contagio. Ora constatiamo che il trend sta tornando verso la normalità. Vorrei precisare una cosa, però, che nei mesi scorsi avevamo subito comunicato agli iscritti: Assidai, essendo un fondo di assistenza sanitaria gestito

“ **COSA SUCCEDERÀ NEI PROSSIMI MESI È TUTTO DA SCOPRIRE: È OVVIO CHE SIAMO TUTTI PREOCCUPATI PER UN EVENTUALE RITORNO DELLA PANDEMIA IN AUTUNNO: MI AUGURO CHE ARRIVI PRESTO UN VACCINO CHE DIA UNA SVOLTA ALLA SITUAZIONE** ”



“ **SIAMO SEMPRE STATI MOLTO SENSIBILI ALLA DIGITALIZZAZIONE: IL RESTYLING DELLE AREE RISERVATE PER ISCRITTI E AZIENDE È STATO UN LAVORO PRIORITARIO PER NOI. OGGI SIAMO AL PASSO CON I TEMPI** ”

con i più sani principi di mutualità e solidarietà, non prevede nel proprio Statuto e Regolamento alcuna esclusione del rischio pandemia e, anche nel caso di una diagnosi di Covid-19, sono confermate tutte le garanzie previste dai Piani Sanitari degli iscritti. Questo è un aspetto molto importante che contraddistingue la nostra realtà rispetto ad altre iniziative e ci permette di essere vicini agli iscritti e alle loro famiglie sempre, in qualsiasi situazione e momento della vita, anche il più inimmaginabile come l'emergenza Coronavirus. **Lei è diventato Presidente nel 2015 (oggi è nel suo secondo mandato) e tra i punti cardini del suo programma c'era il potenziamento dell'innovazione**

**tecnologica per gli iscritti e per il Fondo. Un percorso di cui avete colto i frutti durante l'emergenza.**

L'operatività nei confronti degli iscritti era e sarà sempre al 100%. Era possibile inviare le richieste di rimborso online prima della pandemia e ci eravamo già dotati di un sistema che consentiva la connessione ai nostri server anche da remoto. Siamo sempre stati molto sensibili sul tema della digitalizzazione per questo anche il restyling delle aree riservate per iscritti e aziende è stato un lavoro prioritario per noi. Oggi siamo al passo con i tempi anche per la comunicazione digitale sui social media, sempre più importanti nell'epoca in cui viviamo.

**Come prevede che evolverà il Coronavirus? Avremo una seconda ondata in autunno?**

Quello che succederà adesso è tutto da scoprire. In Lombardia la situazione è stata drammatica e la mia città, Cremona, credo che sia stata la più colpita in Italia in proporzione al numero di abitanti. Ora le cose sono migliorate molto e credo che gli attuali test sierologici siano di grosso aiuto visto che diverse persone erano e sono malate asintomatiche. È ovvio che siamo tutti preoccupati per un eventuale ritorno della pandemia in autunno: mi auguro che arrivi presto un vaccino che dia una svolta.

**Un'ultima domanda: lei collabora con un gruppo importante, l'acciaieria Arvedi, lì come avete gestito la pandemia?**

Siamo stati in grado di affrontare l'emergenza in modo ottimale a mio avviso, il lockdown non ha fermato la nostra attività. Il nostro Presidente Giovanni Arvedi si è mosso subito e ha sempre avuto occhio di riguardo per la sicurezza dei lavoratori: mascherine, misurazione della febbre e tutto quanto necessario è stato fornito immediatamente, con investimenti significativi. Arvedi ha 3.500 dipendenti e pochissimi si sono ammalati, spesso contraendo il virus all'esterno.

### ECCO LA PRATICA UNICA E LA PROPOSTA SANITARIA DESTINATA ALLE IMPRESE

Con il 2020 è nata una nuova procedura, che prevede la richiesta unica di rimborso per gli iscritti sia ad Assidai sia al Fasi. Il cambiamento (illustrato ampiamente nel numero di *Welfare 24* di gennaio) rappresenta una svolta per gli iscritti ai due Fondi in un'ottica di semplificazione delle procedure. Grazie ad esso, infatti, non è più necessario inviare una doppia documentazione sia al Fasi sia ad Assidai per richiedere i rimborsi, con conseguenti e numerosi vantaggi anche in termini di procedure e di ottimizzazione delle risorse e con un evidente risparmio di tempo. Va anche rilevato che tuttavia, alla luce del nuovo meccanismo, il numero delle

fatture rifiutate da parte di Assidai potrebbe risultare superiore rispetto al passato, quando gli iscritti compilavano pratiche separate inviavano ad Assidai solo le prestazioni rimborsabili dal proprio Piano Sanitario. A livello generale, la dinamica della spesa sanitaria e la crescente competitività del mercato della sanità integrativa pongono sfide importanti per il futuro e, a tale scopo, il CCNL Dirigenti Industria, rinnovato nello scorso luglio, ha previsto una forte partnership tra Fasi e Assidai realizzata attraverso la società IWS - Industria Welfare Salute, alla quale sia Fasi sia Assidai hanno demandato alcune attività strategiche.

Quali sono le altre principali novità legate alla nascita di IWS? Grazie ad essa gli iscritti Fasi/Assidai possono fare riferimento a un'unica rete di strutture sanitarie e professionisti convenzionati, improntata ad alti standard di qualità e semplificazione. Infine, è stata realizzata una copertura integrativa Fasi e Assidai unica e innovativa per le aziende industriali. Attraverso tale proposta dedicata alle collettività dei dirigenti in servizio viene garantito, a costi contenuti, l'incremento del livello di prestazioni previste dal nomenclatore tariffario del Fasi fino ad arrivare al rimborso totale.

# “CROLLA IL PIL MA LA SANITÀ PUBBLICA HA TENUTO”

**L'ISTAT PREVEDE PER L'ITALIA UN CALO RECORD DELL'ECONOMIA PARI ALL'8,3% NEL 2020. TUTTAVIA EVIDENZIA COME IL SSN HA RETTO L'URTO DEL COVID-19**



**“ A METÀ 2020 IL QUADRO ECONOMICO E SOCIALE ITALIANO SI MOSTRA STRAORDINARIAMENTE INCERTO: IL PIL È GIÀ CADUTO DEL 5,3% NEL PRIMO TRIMESTRE, MA UNA PERFORMANCE ANCORA PEGGIORE È ATTESA PER L'INTERO ANNO. SOLTANTO NELLE ULTIME SETTIMANE SI È VISTA UNA RISALITA DELL'ATTIVITÀ E DEL CLIMA DI FIDUCIA A LIVELLO NAZIONALE**

A metà 2020 il quadro economico e sociale italiano si presenta straordinariamente complesso e incerto. Se già il 2019 aveva mostrato un rallentamento, quest'anno ha purtroppo registrato il forte impatto della crisi sanitaria legata al Coronavirus che già nel primo trimestre ha causato un crollo del Pil del 5,3% rispetto al trimestre precedente. I segnali più recenti provenienti dall'economia? Inflazione negativa, calo degli occupati, marcata diminuzione della forza lavoro e caduta del tasso di attività con una prima risalita del clima di fiducia nelle ultime settimane. Così, per tutto il 2020, si stima un crollo del Pil dell'8,3%, diffuso praticamente a tutti i settori economico, che verrà recuperato solo in parte l'anno prossimo.

**“ SECONDO L'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA L'EMERGENZA SANITARIA È ARRIVATA DOPO UN LUNGO PERIODO IN CUI IL SSN È STATO INTERESSATO DA UN FORTE RIDIMENSIONAMENTO DELLE RISORSE. CIÒ NON GLI HA IMPEDITO, DURANTE LA PANDEMIA, DI DIMOSTRARE ANCORA UNA VOLTA RESILIENZA ED EQUITÀ**

È questa la fotografia della congiuntura italiana scattata dall'Istat nel rapporto annuale presentato a inizio luglio. Un quadro certamente complicato, che rischia di avere pesanti ripercussioni sia a livello di conti pubblici (in particolare con l'aumento del debito) sia a livello di imprese, molte delle quali - principalmente a causa del lockdown - sono in crisi di liquidità e fino ad oggi sono rimaste a galla grazie ai sussidi offerti dallo Stato.

In tutto ciò, tuttavia, l'Istituto nazionale di statistica non manca di sottolineare come, ancora una volta, la nostra sanità pubblica ha dato prova di resilienza, di efficacia e di equità, reggendo l'urto di una pandemia che ha visto l'Italia tra i Paesi più colpiti. “L'emergenza sanitaria - sottolinea il documento - interviene a valle di un lungo periodo in cui il Servizio Sanitario Nazionale è stato interessato da un forte ridimensionamento delle risorse”: dal 2010 al 2018 la spesa sanitaria pubblica è aumentata solo dello 0,2% medio annuo a fronte di una crescita economica dell'1,2%. Nonostante ciò - si aggiun-

ge - “è riuscito a reggere, pur con difficoltà, l'impatto dell'emergenza sanitaria stessa”. “Negli ospedali - aggiunge l'Istat - si è riscontrata la diminuzione dei ricoveri per malattie ischemiche di cuore e per malattie cerebrovascolari, ma allo stesso tempo il sistema ha mantenuto inalterata la capacità

di trattamento tempestivo e appropriato di queste patologie una volta ospedalizzate”; infine, “si è ridotta drasticamente l'offerta di interventi di chirurgia elettiva non urgente ma quella per interventi non differibili in ambito oncologico e ortopedico sembra non aver subito contraccolpi”.

## **ANCHE COMMISSIONE UE E FONDO MONETARIO PREVEDONO UNA PERFORMANCE CHOC PER L'ECONOMIA ITALIANA ED EUROPEA**

Se l'Istat per quest'anno per l'Italia prevede un calo del Pil dell'8,3%, di recente la Commissione europea ha stimato un crollo dell'11,2%, il peggior dato del Vecchio Continente, per risalire al +6,1% nel 2021. Nel complesso, il Pil della zona euro scenderà secondo la Commissione a -8,7% nel 2020. I dati peggiori per quest'anno, oltre a quello dell'Italia, sono Spagna (-10,9%) e Francia (-10,6%). Per Bruxelles si tratta di “una recessione ancora più profonda” delle attese, e con “divergenze più ampie”. Anche il Fondo monetario internazionale (Fmi) nelle scorse settimane ha rivisto a ribasso le stime di crescita economica per il 2020, annunciando allo stesso tempo che la ripresa per il prossimo anno sarà ancora più lenta di quanto inizialmente previsto.

Per l'Italia l'Istituto di Washington prevede un Pil in picchiata al -12,8%, uno dei dati peggiori assieme a quello della Spagna. Per quanto riguarda le economie avanzate, in generale si prevede una contrazione dell'8%, mentre per l'Eurozona si calcola un -10,2 per cento.



# CALDO, CIBO, SOLE: LA PREVENZIONE NON VA IN VACANZA

ALCUNI CONSIGLI DA SEGUIRE PER VIVERE IN SALUTE LA STAGIONE PIÙ ATTESA DELL'ANNO

**S**ole, mare e montagna ma anche caldo, pasti fuori casa e rischio di scottature. Per molti l'estate è la stagione più bella (e più attesa dell'anno) ma essa presenta anche dei rischi su cui riporre particolare attenzione. A partire dall'alimentazione: bere e mangiare correttamente - sottolinea il Ministero della Salute - contribuisce ad affrontare l'afa e a ridurre i rischi per la salute dovuti alle ondate di calore, in particolare la disidratazione. Quando fa molto caldo, infatti, i bambini, le donne in gravidanza e gli anziani possono soffrire di più e essere maggiormente esposti al rischio di disidratazione.

A tale proposito, secondo il Dicastero della Sanità, ci sono alcuni consigli chiave da seguire. Innanzitutto, bere almeno due litri (otto bicchieri) di acqua al giorno, moderando al contempo il consumo di bevande con zuccheri aggiunti e di alcolici, rispettare il numero e gli orari dei pasti (in particolare non trascurando mai una adeguata prima colazione), aumentare il consumo di frutta e verdura di stagione e yogurt e ridurre drasticamente quello di cibi ricchi di grassi. Inoltre, si aggiunge, bisogna preparare i piatti con fantasia, privilegiando cibi freschi, facilmente digeribili e ricchi in acqua (completando il pasto con un bel frutto) e - se proprio si vuole fare uno strappo alla regola - consumare un gelato o un frullato può essere un'alternativa al pasto di metà giornata. Infine, meglio usare poco

sale (preferibilmente iodato) e rispettare le modalità di conservazione degli alimenti, mantenendo la catena del freddo per gli alimenti che lo richiedono (borsa termica per il pic-nic). Altro aspetto chiave dell'estate, forse ancora più importante, è quello della protezione della pelle, in particolare per evitare i rischi di insorgenza del melanoma, il tumore della cute. In questo caso, i principali esperti in materia indicano un vademecum piuttosto chiaro da rispettare. Non bisogna stare al sole a tutti i costi: anzi, meglio restare all'ombra quando serve, tenendo sempre presente che i raggi del sole sono più forti nelle ore centrali e indumenti protettivi come cappelli e occhiali sono consigliabili. Va sempre applicata (anche quando è nuvoloso) una protezione solare ad ampio spettro, resistente all'acqua e con fattore di protezione dai 30 in su. Non solo: va riapplicata ogni due ore e comunque dopo ogni bagno o ogni volta che si suda in maniera abbondante, senza dimenticare che anche acqua e sabbia possono riflettere i raggi del sole aumentando le possibilità di scottarsi.



## IL PUNTO DI VISTA

### LA SALUTE RICHIEDE COMPETENZA

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER



Potremmo avere un domani migliore dopo aver affrontato, e non ancora scongiurato, una pandemia mondiale.

Siamo ancora in tempo per costruire una nuova normalità mettendo però in cima all'agenda la salute di tutti e continuando a seguire con attenzione le raccomandazioni delle istituzioni per contenere la diffusione del virus. Il Covid-19 ha messo a dura prova

il nostro Servizio Sanitario Nazionale: dobbiamo occuparci di come rafforzarlo, rivedendo anche il sistema di governance.

Stiamo affrontando la più grande crisi sanitaria, economica e sociale degli ultimi decenni, l'unica davvero globalizzata, e questo impone non solo di ripensare le regole comuni ma di puntare anche a costruire un sistema sanitario europeo, integrato nelle policy e negli strumenti. È in Europa, infatti, che si gioca la più im-

portante delle partite: decidere l'entità delle risorse da liberare e scegliere come utilizzarle. Mai come in questo momento ci vuole competenza, a tutti i livelli. Dobbiamo affidarci a chi, come i manager d'azienda, dimostri di possedere le capacità di gestione della complessità. Ne abbiamo dato prova nell'emergenza, ora dobbiamo riconoscere il primato a doti organizzative, competenze tecniche specifiche e grande leadership per riprogettare il futuro.